

IT

E-003239/2025

Risposta di Jessika Roswall  
a nome della Commissione europea  
(24.10.2025)

Con il decreto n. 436 del 25 luglio 2025<sup>1</sup> le autorità italiane hanno concesso allo stabilimento siderurgico di Taranto una nuova autorizzazione che la Commissione sta valutando in linea con le disposizioni della direttiva sulle emissioni industriali<sup>2</sup>.

Nell'ambito della revisione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)<sup>3</sup>, tenendo conto delle sfide connesse al sito di Taranto, il governo italiano ha deciso di escludere dal piano il finanziamento dell'impianto di riduzione diretta del ferro e il progetto sarà rifinanziato esclusivamente attraverso fondi nazionali.

La Commissione valuta la conformità di ogni misura al principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) al momento della presentazione dei PNRR. In fase di attuazione, spetta in primo luogo agli Stati membri garantire che le condizioni legate a tale principio siano sempre pienamente rispettate, tenendo conto degli impegni stabiliti nei PNRR presentati, conformemente agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio in questione<sup>4</sup>.

In risposta all'avvio della procedura di infrazione INFR(2013)2177<sup>5</sup> e prima di rilasciare la nuova autorizzazione, le autorità italiane hanno adottato diverse misure tese al rispetto del diritto ambientale dell'UE: l'autorizzazione dello stabilimento è stata modificata più volte, anche da due cosiddetti "piani ambientali" nel 2014 e nel 2017, al fine di includere disposizioni sempre più rigorose a tutela della salute dei residenti e dell'ambiente; sono state attuate diverse misure per ridurre l'inquinamento nello stabilimento, che hanno portato a un calo significativo della concentrazione di inquinanti nell'aria ambiente di Taranto; nel sito sono iniziate le operazioni di bonifica (anche se devono ancora essere completate). La risposta dell'Italia del 4 settembre 2025 alla lettera complementare di costituzione in mora inviata il 7 maggio 2025 è in corso di valutazione.

---

<sup>1</sup> <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/MetadatoDocumento/1280455>.

<sup>2</sup> Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (rifusione) (GU L 334 del 17.12.2010, pag. 17).

<sup>3</sup> [https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-recovery/recovery-and-resilience-facility/country-pages/italys-recovery-and-resilience-plan\\_en?prefLang=it](https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-recovery/recovery-and-resilience-facility/country-pages/italys-recovery-and-resilience-plan_en?prefLang=it).

<sup>4</sup> [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C\\_202300111](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C_202300111).

<sup>5</sup> <https://ec.europa.eu/implementing-eu-law/>.